

Come stanno emotivamente gli studenti eporediesi?

IVREA – Domani, venerdì 31 maggio, alle 16 nel cortile del Museo “Garda”, inserito nel programma della “Grande invasione”, si terrà l’incontro “Tu come stai? Il benessere emotivo dei giovani secondo gli studenti di Ivrea”, che dialogheranno con Simona Rotondi, dell’impresa sociale **Con i Bambini**, e Serena Angioli, della Agenzia Italiana per la Gioventù.

“La ricerca-azione sul benessere degli adolescenti – spiega la vicesindaca Patrizia Dal Santo –, svolta dall’Inapp (Istituto nazionale per l’analisi delle politiche pubbliche), in collaborazione con il Centro Famiglie del consorzio InReTe, e alla quale come Comune abbiamo dato la nostra adesione, ha coinvolto ben 1080 ragazze e ragazzi dei quattro Istituti di istruzione superiore eporediesi e del Ciac: in pratica un quarto della popolazione scolastica in quella fascia di età. Gli studenti hanno risposto ai questionari che sono stati loro somministrati, e dopo

una prima elaborazione da parte dei ricercatori, ora siamo alla fase di restituzione, da parte degli insegnanti, all’interno delle classi”.

Le prime evidenze – niente affatto sorprendenti – ci dicono di un disagio diffuso tra i giovani, uno stato d’ansia perenne e bassa autostima. C’è un senso di solitudine, la loro impressione è che gli adulti non abbiano tempo per ascoltarli e confrontarsi seriamente con loro, né i genitori, né i docenti.

“Notevole – anticipa Dal Santo – è stata la discussione circa l’uso dei social. I ragazzi stessi non paiono soddisfatti della qualità del loro essere sui social; eppure, come ha detto qualcuno di loro in modo disarmante, ‘dobbiamo pur arrivare a sera’... È anche emersa l’esigenza di avere spazi di aggregazione, dove stare insieme non necessariamente per fare qualcosa. La scuola, per esempio: a scuola, mediamente, ci stanno male: eppure in tanti la vedrebbero

bene come spazio aggregativo, nei pomeriggi. Un input che non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto”. Su questi temi si confronteranno dunque, domani pomeriggio, una dozzina di studenti tra quelli che hanno partecipato al progetto, insieme a ricercatori, insegnanti, educatori e alle due ospiti già citate.

“Voglio poi ricordare – aggiunge la vicesindaca – un altro progetto cui abbiamo dato sostegno. È quello di *Emergencycanavese*, che dall’autunno scorso ha avviato un percorso di educazione alla pace attraverso la musica, accompagnato dai musicisti Fabrizio Zanotti e Silvano Gaudio Mego. Il Comune ha messo a disposizione lo Spazio Arte Giovani, con la sua sala di registrazione, alla ex Valcalcino: in 13, tra singoli e gruppi, hanno partecipato all’iniziativa, realizzando brani molto diversi tra loro, ma comunque di grande interesse. I testi delle canzoni saranno presentati alle 18 di domani nel cortile del Museo, subito dopo l’incontro sul benessere emotivo





dei giovani, mentre lunedì 3 giugno i partecipanti al percorso si esibiranno pubblicamente, nello stesso luogo, dando vita al primo festival di canzoni per la pace: al mattino per le scuole cittadine, in serata per chiunque voglia partecipare”.

Ci sarà anche la ragazzi-

na ucraina che ha ispirato uno dei brani del festival: per un caso fortuito (“*un piccolo miracolo*”, dicono gli organizzatori) è entrata in contatto, telefonicamente, con una delle partecipanti al laboratorio musicale, avendo l’occa-

sione di raccontarle la sua storia: che è diventata una canzone.



Peso:26%